

Brevetti, guerra a chi "copia"

In ateneo gli esperti di Bugnion

Patto fra l'azienda milanese e l'università di Parma: tutelare i diritti industriali chiave del successo

di **Barbara Calderola**
MILANO

«Lo sfruttamento dei diritti industriali fa spesso la differenza fra successo o fallimento di un business». Lo sa bene l'università di Parma che ha scelto un «nome» nel campo della tutela della proprietà intellettuale per difendere le proprie invenzioni, terreno di coltura di start-up che nascono nella fucina accademica. Accordo di due anni fra la milanese **Bugnion** e l'ateneo per proteggere le idee che vedono la luce fra le sue mura. Due i campi di elezione, ma non i soli, entrambi strategici, Medica e Biotecnologie sui quali i docenti hanno molto da insegnare. La società, - nata nel 1968, con 16 sedi fra Italia, Europa e Stati Uniti, una partnership in Giappone, 8.200 clienti sparsi in tutti i continenti, 27 mila brevetti depositati, più di 45 mila i marchi gestiti, - ha sbaragliato la concorrenza: altre 12 aziende si erano fatte avanti, e ha



Stefano Gotra
esperto di proprietà intellettuale dell'azienda milanese **Bugnion**

vinto la consulenza «per difendere progetti innovativi e tecnologici che crescono nei laboratori dell'università». Non è la prima volta che le due realtà collaborano, **Bugnion** che ha una sede nella città emiliana da più di 30 anni, in passato ha mandato in cattedra anche docenti ai corsi di Proprietà industriale per dottorandi in materie scientifiche. Con questo incarico si amplia l'orizzonte, il partner si occuperà di curare l'intero iter di approvazione dei nuovi brevetti. «Per noi questo

traguardo è un investimento non solo nell'ambito universitario, ma anche in tutto l'indotto - spiega Stefano Gotra, esperto in Proprietà intellettuale -. L'intesa con una realtà così prestigiosa conferma il valore del nostro percorso».

Questo nuovo mandato dà alla società «l'opportunità di entrare in contatto con tutto il potenziale di invenzioni tecnologiche e imprenditoriali future, con chi da oggi in poi fa e continuerà a fare innovazione». «Lavorare con i gruppi di ricerca universitari, quotati a livello internazionale, vuol dire essere a contatto con inventori che sono sempre al massimo livello di conoscenza. L'università è la culla della ricerca - aggiunge Silvia Dondi, specializzata in Brevetti, Design, Diritti d'autore, Know-how -. Qui nascono gli imprenditori e le aziende di domani e poter fornire a tutti gli strumenti necessari alla difesa e alla valorizzazione dei propri progetti è motivo di orgoglio».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

